

EPIFANIA DEL SIGNORE



Anno A 6 gennaio 2020

Isaia 60, 1-8 Efesini 3, 2-3. 5-6 Matteo 2, 1-12

Domanda di perdono

Nel racconto dei Magi, sono simboleggiati due atteggiamenti: 1°: di chi va in cerca di Gesù; 2°: di chi non fa nulla per cercare Gesù.

I Magi si muovono da lontano, lasciano il proprio Paese, la propria città, le proprie agiatezze, cercano, interrogano, arrivano a Betlemme, incontrano il Salvatore. I sacerdoti di Gerusalemme, pur vicini a Betlemme, pur conoscendo le Sacre Scritture, e sapendo il luogo della nascita del Messia, stanno fermi, non si danno da fare, non incontrano Gesù.

Chi resta legato ai "pesi" della vita, chi rimane attaccato ai propri comodi esagerati, chi crede di possedere già tutto, di non avere bisogno di nulla, facilmente resterà **invischiato** nei propri egoismi e non troverà Gesù. Chiediamo perdono,... soprattutto se apparteniamo in qualche maniera alla categoria degli **immobili**.

Preghiera collettiva della Comunità

Padre misericordioso, in questa festa dell'Epifania, ti chiediamo il coraggio di muoverci anche noi alla ricerca di Tuo Figlio Gesù, come ci simboleggiano i Magi. Sappiamo che la ricerca del Signore, non è sempre un camminare per strade sicure, diritte, illuminate. Aiutaci quindi Tu, ad affrontare i rischi, le oscurità, i dubbi, gli imprevisti del viaggio, e donaci la forza di resistere all'ironia dei "benpensanti", alla esagerata prudenza degli amici e al sarcasmo di chi non riesce ad uscire dal suo tram-tram ordinario...

Oggi celebriamo l'Epifania, cioè la **prima manifestazione** al mondo, del Signore Gesù. La liturgia di questo giorno acclama così: *“Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra”* ... perché Lui è venuto per tutti noi.

Questa solennità è legata al racconto biblico della venuta dei Magi dall'Oriente a Betlemme, per rendere omaggio al Re dei giudei.

Il racconto dei Magi ha sempre colpito la pietà popolare, che li ha fatti diventare Re, li ha numerati secondo i loro doni, cioè tre, ha dato loro un nome: Gaspare, Melchiorre, Baldassarre, che in alcune regioni dell'Europa, si scrivevano sulle porte delle case, al principio dell'anno, a protezione di uomini e di animali.



Ma lasciando da parte la pietà popolare, proviamo a meditare lo splendido racconto di S. Matteo, che è *un midrash*, cioè *una parabola* costruita su di un fondo di verità, per dare a noi credenti, profondi insegnamenti.

Il fondo di verità era la commozione che sentiva la Chiesa primitiva nel constatare le continue conversioni al Cristo, che provenivano non solo dal mondo giudaico, ma anche dal mondo dei romani, dei greci e di popoli sconosciuti.

L'insegnamento fondamentale dell'evangelista è quello di **indicarci il percorso da seguire** per cercare e incontrare Gesù.

Il racconto comincia con una stella che i magi vedono.

I magi erano probabilmente uomini di cultura astronomica, e la stella rappresenta l'intelligenza umana, meglio la sapienza umana, che è il principio, la guida di ogni ricerca.

Guardare le stelle, stupirsi davanti alla immensità del cielo, scrutarne i ritmi e l'armonia, è l'inizio del sapere umano. Sappiamo che il cielo regola la terra: ne

scandisce il succedersi delle stagioni, dei mesi, dei giorni e delle ore, ne determina il lavoro e il riposo, le semine e i raccolti.

Ma i Magi non si accontentavano di osservare le stelle. Per loro, (ma dovrebbe esserlo per tutti!) la scienza non è solo l'osservazione di ciò che si vede, ma è soprattutto il chiedersi che cosa può significare ciò che si vede.

Questa è sapienza!

Ma accanto a questa sapienza umana, c'è sempre la Sapienza del Signore: Se non avessero visto la stella, quegli uomini non sarebbero partiti. Il che vuol dire, per il credente, che Dio ci precede sempre, ci precede la sua luce, ci precede la sua verità, ci precedono molti suoi avvertimenti,... tanto che il profeta Isaia può dire che Dio è come il fiore del mandorlo, che fiorisce sempre per primo.

La Sua iniziativa di amore fa sempre il primo passo nella storia universale e in quella personale.

Ciò nonostante non mancano le difficoltà: e i magi si trovano subito di fronte ad una drammatica scelta: seguire o non seguire, le ispirazioni della intelligenza e del cuore? Come avviene tante volte anche nella nostra vita!

Dovettero riflettere molto, ma alla fine decisero di seguire la nuova stella e si misero in cammino verso Oriente, pensando che quella stella fosse il segno di ciò che il mondo di allora parlava: in quei tempi infatti si respirava una atmosfera di un futuro migliore e si diceva che un Personaggio misterioso sarebbe venuto sulla terra.

Viaggiare comportava allora affrontare la fatica di un cammino notturno, pieno di fascino e di paure, di desideri e di dubbi, di speranze e di incertezze, e nel loro caso... sotto la guida di una strana stella, mai vista prima.

Ma questa misteriosa stella li guida proprio a Gerusalemme,... proprio nella città dove venivano conservate le Sacre Scritture, che saranno proprio loro ad illuminare ciò che essi finora cercavano solo con la ragione.



Ogni convertito al Signore, miei cari fratelli, potrebbe raccontare tanti episodi personali e misteriosi che li hanno accompagnati e guidati nella loro ricerca del Signore Gesù e soprattutto nel Suo incontro!

Gesù è di una gelosia unica quando trova qualcuno che si sforza per cercare davvero di conoscerLo!

Ma la presenza dei Magi e la loro ricerca *turba* la Gerusalemme dei potenti e dei sapienti: "Cosa vanno cercando questi Magi ? C'è già un re a Gerusalemme, il grande e sontuoso Erode, anche se dispotico e assoluto, anche se odiato come vassallo dei Romani.

Ma i Magi chiedono, interrogano, spiegano la loro ricerca.

Per cui Erode, che non conosce le Scritture, è costretto ad interrogare le autorità religiose e culturali: gli scribi e i sacerdoti.

Ed essi confermano le ricerche dei Magi: “Sì, anche noi aspettiamo un grande personaggio, lo chiamiamo “Messia”...e le nostre scritture dicono che dovrà nascere a Betlemme, un piccolo e sperduto villaggio della nostra campagna.”

E qui i Magi dovettero subire un'altra brutta sorpresa: come è possibile che un re nasca in uno sperduto villaggio? Che razza di criteri usa mai questo "re dei giudei", criteri...così opposti ad Erode e ad ogni uomo? Ci saremo forse sbagliati?

Tanto più che avevano notato come quei sacerdoti e quegli scribi, che conoscevano con tanta precisione il luogo di nascita di questo "re dei giudei", non si muovevano affatto per andare a cercarlo.

E tanto più ancora che avevano perso... la vista della stella. Non la vedevano più. Essi non conoscevano quanto fosse tenebrosa quella dimora di Erode, quanto buio vi regnasse in quel palazzo, quanta diffidenza, quanta paura, quanta invidia.

I Magi seppero superare quel pericoloso momento di oscurità presso Erode, perché credettero alle Scritture, e alla parola dei profeti che indicava in Betlemme il luogo della nascita del Messia.

Così sfuggirono al torpore della notte del mondo, e ripresero la strada verso Betlemme e uscendo da Gerusalemme rividero nuovamente la stella,... e il Vangelo dice, che provarono una grandissima gioia.

Quella stella che non si vedeva nel buio della mondanità di quel palazzo di Erode, riappare come intelligenza nuova, come luce nuova, come sapienza nuova, in quanto illuminata dalla rivelazione della Scrittura.

E insieme, con la ragione e la fede, arrivarono a Betlemme.

E qui la gioia del cuore inondò l'animo dei Magi e indicò loro con precisione, dove *Gesù si trovava*.

Dio è amore e gioia, e questo Suo Amore, come questa Sua gioia, sono segni della Sua Presenza e non possono mancare di esercitare un'attrattiva profumata per coloro che Lo cercano.

Dove c'è Lui, l'animo si riempie d'indicibile misteriosa felicità. La tristezza è segno della Sua assenza.



Qui si arresta il cammino esteriore dei Magi. Essi riconoscono e adorano il piccolo Bambino... e qui comincia un altro cammino, il loro cammino interiore,... ma anche il nostro,... se, come loro, saremo capaci di adorare quel Gesù non più in una stalla, ma nel nostro cuore e... in comunione di cuori, di amore e di respiro, vivere una dolce vita con Lui, come compagni e amici di strada.

Prima di lasciare Gesù, aprirono anche i loro scrigni, e gli offrirono in dono ciò che conteneva il loro cuore:

oro, che rappresenta la ricchezza visibile, ciò che uno possiede;

incenso, che rappresenta la ricchezza invisibile, il proprio mondo di desideri, di sogni, di speranze...

mirra, che rappresenta ciò che si è in grado di fare per il bene degli altri, essendo la mirra un unguento che sana le ferite e preserva dalla corruzione.

Ritornando nelle loro case, dice il vangelo, decisero di cambiare strada e di non passare dal palazzo tenebroso di Erode.

E' l'ultimo insegnamento che ci danno i Magi: ci indicano come, con un po' di furbizia, come non cadere nelle insidie delle tenebre e come difenderci dalle oscurità che cercano di avvolgere la nostra vita.

C'è però, dietro a loro, anche il *sorriso* di Dio, a cui basta un sogno, per influenzare e beffare nella storia i potenti della terra.

La strada del ritorno non è più quella di chi cerca Uno che non conosce, ma di chi ha trovato Colui che cerca!

E una volta trovato Gesù, sarà Lui a guidarci nella sicura via della gioia.

Non ci può mancare una santa furbizia, nella nostra vita, che è anche una scaltrezza spirituale che ci consente di conoscere i pericoli e di evitarli, custodendo così la propria fede in quel Dio Bambino.

C'è però, dietro a loro, anche il sorriso di Dio, a cui basta un sogno per influenzare e beffare nella storia i potenti della terra.

La strada del ritorno non è più quella di chi cerca uno che non conosce, ma di chi ha trovato Colui che cerca.

E una volta trovato Gesù, non si cammina più per la stessa strada.

Preghiera di fedeli

(inizio) Fratelli e sorelle, non si vive oggi con serietà morale, se non ci poniamo il problema dell'umanità, presente e futura. **Una dimensione dell'amore** questa, che i nostri Padri nemmeno si sognavano. Oggi, per fortuna, è diventata coscienza pubblica. Possiamo distruggere o salvare la terra e i nostri figli. Che la preghiera si aggiunga, ma si aggiunga con costanza e intensità, agli sforzi che tutti dobbiamo fare per il bene dei nostri fratelli.

(preghiere personali)

(fine) Signore Gesù, rendici uomini e donne dal cuore grande, in cui vi sia posto concreto per tutti i nostri fratelli del mondo,...ma comprendendo anche il vicino di casa che ci disturba e l'operaio che viene a ripararci la lavatrice. Questo te lo chiediamo perché il nostro **universalismo** non rimanga cerebrale e fatto solo di parole, ma sia come il Tuo che ne accetta i conseguenti sacrifici...

Preghiera sulle offerte

Padre buono, che ci ami nonostante tutte le delusioni che noi continuamente ti diamo, non ti stancare a stimolarci nella via della generosità verso tutti, senza distinzioni e divisioni, come fu quella di Tuo Figlio Gesù, dalla stalla alla croce, e che ora ricordiamo in questo santo sacrificio eucaristico.

Preghiera dopo la Comunione

Padre Santo, quanti di noi, se fossimo interrogati da non credenti, saprebbero dare indicazioni precise su Tuo Figlio Gesù, su dove trovarlo, sulla strada per arrivare a Lui. Che i nostri fratelli non rimangano delusi dalla nostra ignoranza e freddezza, come rimasero delusi i Magi quando interrogarono la gente di Gerusalemme. Ma che trovino persone, amici, maestri, genitori...che non dicano semplicemente "andate a cercarlo" come dissero Erode e i suoi esperti, ma dicano piuttosto: "Andiamo insieme, perché conosciamo quella grotta,... ci siamo già stati."

© CVX "IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO" – NAPOLI www.cvxgesunuovo.it



*Immagini tratte dalla rete internet
Testo di p. [Rolando Palazzeschi SJ
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio*